



**M.to Rev. Vicario
Don Roberto Belloni
M.to Reverendi Sacerdoti
Alle comunità cristiane
del Vicariato II**

Nel ringraziarvi per l'attenzione che voi e le vostre comunità avete dedicato alla proposta dell'assemblea vicariale degli oratori e, più in generale, al percorso *Ripensiamo l'oratorio* iniziato in Diocesi nel settembre del 2022, vi trasmetto una sintesi di quanto emerso nei tavoli di lavoro svolti con la modalità del *word café*, divisi nei tre temi affrontati: le equipe educative, la formazione degli educatori e dei volontari, oratorio e fede. Ogni colore corrisponde a un gruppo differente.

Il lavoro sulle equipe educative, a proposito delle quali vi allego un documento con alcuni chiarimenti, e quello strettamente connesso sulla formazione degli educatori e dei volontari sono i due passi che ci siamo impegnati a fare al termine dell'assemblea diocesana di settembre 2024. Vi chiediamo pertanto, qualora non l'abbiate già fatto, di prendere in considerazione la proposta di formare le equipe educative nelle vostre parrocchie e/o unità pastorali per poter gettare le basi per il futuro dei nostri oratori.

Ricordo inoltre che è attivo il percorso diocesano di formazione per educatori e volontari d'oratorio, fruibile anche con contenuti online. A questo link trovate tutte le informazioni: <https://pastoralegiovanilepavia.com/formazione/>

EQUIPE EDUCATIVE

- Nelle realtà piccole non è stato recepito l'esito dell'assemblea diocesana e le equipe educative non sono in formazione (S.Zenone, Zerbo e Copiano, mentre a Belgioioso, Germovin, Albuzzano e Chignolo/Pieve sì). Ad Albuzzano don Cesare sta
- Mancanza di persone che possano garantire una continuità nell'impegno
- Non tutti hanno recepito l'esito dell'assemblea diocesana. In alcune realtà si denota la difficoltà nel lavorare in gruppo senza giudicare l'operato dell'altro, accogliendo ciò che ciascuno può dare.
- Dove si può fare il sacerdote. Arriviamo sempre quando ci sono le emergenze a cercare un rimedio.
- Rischio dove si è tentato che l'equipe diventi gestione oratorio privata.
- Sono sempre le stesse persone a dividersi tra tutti i servizi.

- Dove si sono avvicinati molti sacerdoti c'è la mancanza di continuità.
- In molti luoghi il documento non è arrivato.

FORMAZIONE EDUCATORI

- Non tutte le parrocchie erano a conoscenza del percorso di formazione diocesano, ritenuto interessante. Prossima iscrizione.
- Fondamentale il discorso di equipe formata in ambito di integrazione e accoglienza.
- Formazione diocesana proposta non recepita
- Altri hanno saputo tramite social o siti
- Sovente come formazione siamo ancora un po' acerbi. Abituati per i ragazzi ma difficile per gli adulti.
- Manca comunicazione in alcuni casi
- Noi adulti per primi non siamo ancora convinti di avere necessità di formazione
- Importantissimo partecipare in primis alla formazione "generale" offerta dalla parrocchia (incontri biblici, catechesi, liturgia ecc..)
- Mancano strumenti per formazione personale. Spesso quel che si ha non arriva nell'oratorio
- In alcune parrocchie c'è una proposta di formazione in altre no (50 e 50)
- C'è disponibilità per il percorso di formazione. Formarsi per trattare temi accattivanti per gli adolescenti da utilizzare poi per instaurare un discorso più ampio.

ORATORIO E FEDE

- Catechismo che risente troppo dello stile "scolastico"
- Messa come "noiosa"/poco comprensibile. Non è più evidente l'utilità del gesto eucaristico
- Gap tra ciò che è la fede della Chiesa (e dei genitori) e ciò che è realmente creduto
- Difficile trasmettere la fede
- Troppi stimoli: il catechismo e la Messa diventano impegno ulteriore, non orizzonte di vita
- Divario tra proposta parrocchiale e reale situazione di fede in famiglia
- Mondanità totalmente prevaricante
- Grande rottura con il covid
- Il problema parte dal catechismo dando per scontati i sacramenti e non comunicando il vero valore della Messa. Le famiglie devono essere educate.
- Investire sul postcresima e avvicinarsi alle esigenze dei ragazzi
- Manca la condivisione con la famiglia
- Adattare gli incontri del postcresima e ado in modo più coinvolgente facendoli pensare e collaborare di più
- Coinvolgere i ragazzi rendendoli più protagonisti
- Cambiare nome, non chiamarlo più postcresima per non dare l'impressione di un cammino che si interrompe con la cresima e riprende solo per alcuni dopo

Ringraziandovi ancora per la collaborazione e la fiducia dimostrataci, vi saluto cordialmente e vi auguro un buon cammino di Avvento.

Luca Gregorelli
Direttore del Servizio per la
Pastorale Giovanile e l'Oratorio
Diocesi di Pavia